

LA RASSEGNA LETTERARIA DI PRALI INAUGURA SABATO 20 LA SUA DICIASSETTESIMA EDIZIONE

# Pralibro, alte letture in Val Germanasca

Saranno tra gli ospiti Paola Dubini, Margherita Oggero, Fabio Stassi, Fuad Aziz e Paolo Cereda

■ BARBARA MARIA PIBIRI

PRALI - Sabato 20 alle 16 si accendono le luci su "Pralibro 2019", valicando per la diciassettesima volta la Val Germanasca portando a Prali una delle prime rassegne "alte" della penisola.

Organizzato con la collaborazione del Comune e della Pro loco di Prali, di Agape Centro Ecumenico e dell'Associazione Forum del Libro dalla Chiesa Valdese, da Rocco Pinto (libreria "Il Ponte sulla Dora" a Torino), e da Sara Platone della Libreria Claudiana di Torino, il festival afferma il suo spazio fra gli altri due in corso, uno per ciascuna delle tre valli pinerolesi che aprono gli orizzonti alle parole scritte. Negli anni Pralibro ha visto passare Michela Murgia, Roberto Saviano, Nando Dalla Chiesa, Gian Carlo Caselli, Luigi Ciotti, Ignazio Marino e Gustavo Zagrebelsky, che insieme ad altri hanno contribuito a far crescere la rassegna.

L'inaugurazione metterà al centro il "sapere": può la cultura superare il mero intrattenimento e diventare fonte di reddito? "Libri e periferie: una questione di conoscenza" è il discorso di apertura che darà la parola agli

organizzatori: «Come tutti gli anni - racconta Rocco Pinto - partiremo da un libro. Quest'anno si tratta dell'ultima fatica di Paola Dubini, professoressa alla Bocconi, dal titolo molto interessante: "Con la cultura non si mangia. Falso!" Sono perfettamente d'accordo: non è vero che la cultura non serve, che interessi a pochi, che non renda. Nel libro edito da Laterza, Dubini dimostra con i numeri che libri, musei, teatro, cinema, musica, arte e patrimonio storico siano in realtà correlati con un livello di vita migliore. In tutti i paesi più acculturati si vive meglio, si mangia meglio, e ci si cura meglio». A trentaquattro anni da quando l'allora ministro del turismo Lelio Lagorio disse che "i veri giacimenti dell'Italia sono quelli della cultura e del turismo, superiori a quelli di petrolio", il saggio di Dubini calcola le ricadute economiche del settore e sfata alcuni luoghi comuni: contrariamente a quanto avviene per le materie prime, esauribili e non rinnovabili, per il solo effetto dello scorrere del tempo la consistenza fisica del patrimonio culturale cresce.

Alle 21 di sabato "La Vita è un ciclo" (Mondadori): Margherita Oggero presenta nel suo

ultimo noir uno dei volti meno piacevoli di Torino, quello delle periferie governate da criminalità, clandestinità ed evasione fiscale, tratteggiate in un quadro degradato che si apre sul corpo di un uomo irricognoscibile.

Con i libri ci si può anche curare. Dopo aver curato l'edizione italiana di "Curarsi con i libri. Rimedi letterari per ogni malanno" (2013), Fabio Stassi propone la cura letteraria attraverso i suoi personaggi. "Ogni coincidenza ha un'anima", a Prali domenica 21 alle 11,30, non è l'unico libro che attraverso il biblioterapeuta Vince Corso cerca la linea di confine tra la vita e i libri per superare paure e gioie di uomini e donne in carne e ossa. Anche nel precedente "La lettrice scomparsa", in cui un precario dei nostri giorni allevia i malanni delle persone consigliando loro buone letture, il protagonista è convinto che «a creare l'universo non può che essere stato uno scrittore fallito».

Nel pomeriggio di domenica è tutto pronto per la costruzione di un nuovo villaggio a Prali. E a farlo saranno adulti e bambini che sotto la guida di Fuad Aziz ripercorreranno il percorso che dal nulla porta al vivere vicini.

Pittore, scultore, autore e illustratore di albi e libri per l'infanzia, Fuad Aziz è nato in una città antichissima nel cuore del Kurdistan nel 1951. Una passione per l'arte che lo ha segnato fin da piccolo lo ha portato a Baghdad all'Accademia di Belle Arti. Arriva in Italia e inizia a pubblicare libri e ad aprire mostre personali e collettive che porta anche all'estero.

Alle 16 si comincia a costruire, alle 18 Paolo Cereda presenta "Quella metà di noi". Proposto al Premio Strega 2019 da Elisabetta Mondello come «romanzo intenso e coinvolgente», narra le contraddizioni della condizione contemporanea attraverso la storia centrale di una maestra in pensione.

Pralibro continua, e dura fino al 23 agosto, portando nel piccolo centro che richiama allo sport e alle camminate nei suoi percorsi montani anche l'universo di una cultura che sarà fatta di parole ed eventi paralleli: incursioni di danza, musica, laboratori e storia, escursioni in seggiovia e letture per i più piccoli. Per tutto il mese la Sala Valdese ospita una grande libreria curata dalle due librerie "Claudiana" e "Il Ponte sulla Dora": il paese diventerà un crocevia di autori, artisti, lettori e amanti della cultura.



